



Il deputato Andrea Lulli

PRATO. Che fine hanno fatto i tre milioni di euro destinati al rilancio del cardato che il governo Prodi aveva inserito nella finanziaria 2007? Spariti, dissolti «per sopravvenute esigenze di bilancio». A chiederne notizie al ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola è stato il deputato Pd Andrea Lulli con un'interrogazione presentata lo scorso settembre al quale adesso è stata data risposta. Lulli aveva ricordato nella sua interrogazione che nella Finanziaria 2007 era stato disposto che «una quota parte delle risorse del fondo per le azioni a soste-

Spariti i 3 milioni destinati al cardato

Il Governo risponde a Lulli: «Vi sono state altre esigenze di bilancio»

gno del made in Italy (istituito dalla Finanziaria 2004), pari a 3 milioni di euro nel triennio 2007-2009, fosse destinata all'erogazione di contributi per la realizzazione di studi e ricerche diretti alla certificazione di qualità e salubrità dei prodotti tessili cardati, realizzati con materie prime secondarie, che valorizzano la tipicità delle lavorazioni e le caratteristiche ecologiche dei manufatti». Il

punto di partenza era semplice: la tenuta della filiera del cardato per il distretto di Prato è vitale. «Il peso del cardato sul tessile pratese è stimato in 1,5 miliardi di euro per la parte di fatturato collegata alla produzione di articoli tessili cardati realizzato con materiale che, per circa il 60% viene esportato. Circa 10mila gli addetti».

La risposta del governo non è stata confortante: ri-

cordato che la legge finanziaria aveva incrementato il fondo di ulteriori 20 milioni di euro si spiega che, «in virtù dell'applicazione di norme successive alla finanziaria 2007, per sopravvenute esigenze di bilancio, i primi 20 milioni stanziati hanno subito tagli, fino a quasi il 70% per cui, allo stato attuale, risultano residuati sul fondo istituito per il made in Italy 5,5 milioni di euro che conti-

nuano ad avere una finalizzazione di sostegno ai settori trainanti del made in Italy, pur in un contesto di generale ridimensionamento finanziario».

Il Ministero dello sviluppo economico, si precisa, «sta valutando la possibilità di recuperare i fondi made in Italy non ancora utilizzati, destinandoli ai prodotti tessili-cardati». Si aggiunge anche che il ministero «sta valutando l'opportunità di approntare interventi, attraverso accordi di programma, per aiutare le aree industriali in crisi. Di fatto, comunque sia, i tre milioni destinati al cardato hanno preso il volo.

Si corre troppo: vigili col telelaser

Campagna della Polizia municipale contro gli eccessi di velocità

PRATO. Da un'analisi dei sinistri rilevati dalla Polizia Municipale nell'anno 2009 è risultato che la maggior parte di essi avviene per violazioni sulle norme relative alla velocità dei veicoli, all'omessa precedenza e alla violazione della segnaletica in genere. Molti i veicoli risultati con revisione scaduta, dispositivi di sicurezza inefficienti o non installati, oppure non conformi.

SCONTRO

Grave l'autista dell'ambulanza

È stato ricoverato all'ospedale di Careggi l'autista dell'ambulanza della Misericordia che venerdì sera si è scontrata con un monovolume condotto da un cinese all'incrocio tra via Zarini e via Pelagatti. L'autista ha riportato un ematoma alla testa e i medici hanno consigliato il trasferimento nel reparto del professor Mennonna a Careggi. L'uomo comunque non è in pericolo di vita e dovrebbe guarire in 30 giorni. Ferite anche due volontarie della Misericordia (guariranno in 10 e 20 giorni per le costole rotte).

Il cinese ha bucatato lo stop e i vigili urbani hanno verificato che aveva una regolare patente di guida.

Molti anche i veicoli privi di assicurazione. Sono, poi, stati molti i conducenti coinvolti negli incidenti che sono successivamente risultati in stato di ebbrezza o con patente non regolare. Ciò ha portato la Polizia Municipale a riflettere sulla necessità di non abbassare la guardia su un aspetto così importante della sicurezza urbana, ovvero la sicurezza stradale, programmando una serie di controlli con dispositivi mobili di rilevamento della velocità (autovelox e tele laser) e tramite postazioni di polizia stradale.

Di ciò è stato incaricato il Reparto Motociclistico, in modo da garantire continuità dei controlli per tutto l'anno 2010, dando il via ad una vera e propria "Campagna sulla Sicurezza Stradale 2010".

I controlli partiranno domani e ogni settimana riguarderanno il territorio di una Circostrizione, in modo da garantire una spalmatura uniforme dei controlli su tutto il territorio comunale. I primi controlli saran-



Sopra, vigili con l'autovelox e il comandante Pasquinelli

Ogni settimana controlli mirati in una Circostrizione

no eseguiti sul territorio della Circostrizione Ovest. Gli automobilisti, insomma, sono avvertiti: occhio al contachilometri.

Ogni settimana la Polizia Municipale comunicherà gli esiti della settimana precedente e la Circostrizione nella quale saranno presenti i controlli la settimana seguente. Nel solo periodo

estivo è previsto un maggior controllo nelle ore notturne dei fine settimana.

Sul tema autovelox vi sono molti dubbi, ma cosa dice la legge? Dopo un'infinita querelle a colpi di sentenze, il Ministro Maroni il 14 agosto 2009 ha pubblicato la "Direttiva per garantire un'azione coordinata di prevenzione e contrasto dell'eccesso di velocità sulle strade", che fornisce un chiarimento sulle modalità di effettuazione dei controlli.

La postazione deve essere preventivamente segnalata con un cartello posto, in centro abitato, ad una distanza minima di mt. 80 dalla postazione e non a più di km. 4; tra il cartello e la postazione non possono essere presenti intersezioni.

È prevista la contestazione immediata, ma solo se ne ricorrono i presupposti. Ma quali sono questi presupposti? Che vi sia l'oggettiva difficoltà di procedere al fermo dei veicoli dei trasgressori e/o che le strade siano individuate dal Prefetto. Alla velocità accertata è applicata una tolleranza del 5% (5 km/h fino a 100 km/h rilevati). Ciò significa che se una veicolo, ad esempio, viene sorpreso ad una velocità di km/h 110, la sua velocità calcolata per l'applicazione della sanzione sarà 104,5 Km/h (110 - 5,5).

Appello del presidente Gestri al prefetto

«Tensioni pericolose tra contoterzisti-artigiani e alcuni committenti»

PRATO. «Le invio un appello a intervenire con una iniziativa di monitoraggio sulle relazioni che riguardano i rapporti tra le imprese della filiera, un ulteriore deterioramento delle quali potrebbe comportare il rischio di preoccupanti tensioni di carattere socio-economico», comincia così la lettera che ieri il presidente della Provincia, Lamberto Gestri ha inviato al prefetto, Maria Guja Federico. «Ci sono comportamenti nel sistema di relazioni della filiera che probabilmente riguardano un gruppo ristretto e vanno isolati - spiega Gestri - nei giorni scorsi a Prato ho incontrato imprenditori pieni di passione e voglia



Lamberto Gestri

di fare, nonostante le difficoltà. Il loro impegno e quello di tanti altri deve essere incoraggiato sostenendo la correttezza: il permanere delle diffi-

coltà, a cui si accompagnano timidi segnali di ripresa, mi spingono a intervenire - sottolinea Gestri nella lettera al prefetto - La preoccupazione, che mi viene confermata giorno dopo giorno dall'incontro con contoterzisti e artigiani, è che, in assenza di un'etica diffusa, un gruppo di piccole imprese che stanno coraggiosamente reggendo l'impatto delle difficoltà siano vittime di comportamenti assolutamente inaccettabili probabilmente praticati da un limitato numero di soggetti, dove vige la regola del più forte e dove modalità e tempi dei pagamenti possono diventare oneri insostenibili».

LA CITTA' NELLA FICTION

Immagina una sharia a Prato

Nel romanzo di Grugni la storia è trasferita qui



Due ragazze musulmane uccise due vicende realmente accadute. «Ma la vostra è una location perfetta»

A sin. lo scrittore Paolo Grugni
A destra, la copertina del libro



PRATO. A Prato una ragazza marocchina viene uccisa dal padre perché accusata di non comportarsi da brava musulmana. Dietro questa storia ispirata a un fatto di cronaca accaduto in provincia di Brescia, c'è lo zampino, o meglio, la penna, di Paolo Grugni. Lo scrittore e giornalista milanese (si occupa di musica per diverse testate tra cui Tv Sorrisi e Canzoni), sta per lanciare il suo quarto romanzo, "Italian Sharia", in libreria dal 3 febbraio: 200 pagine ricche di situazioni ambientate a Prato e nei luoghi simbolo della provincia toscana. Dopo la diretta di ieri al Tg Sky, il romanzo di Grugni sulla triste condizione della ragazze musulmane in Italia si presenta come lo strumento ideale per discutere sui temi dell'immigrazione, dei diritti delle donne, e dell'intercultura «in un paese - sottolinea lo scrittore - dove la religione sta mettendo fortemente a rischio la laicità dello Stato».

"Italian Sharia" è una storia vera o un esercizio di fantasia?

«Mi sono basato su due vicende che a suo tempo scon-

volsero l'opinione pubblica, quelle di Hina e Sanaa, le due ragazze di religione musulmana uccise dai familiari in provincia di Brescia e di Pordenone con l'accusa di non aver rispettato le leggi dell'Islam. Si tratta comunque di un romanzo, una dose di fiction serve anche a rendere più avvincente la lettura. E poi c'è il protagonista, l'unico

personaggio italiano del libro, che di mestiere fa l'addetto stampa per il Comune di Prato, mentre la sera, insegna italiano agli stranieri in una scuola della città. Nel frattempo, una ragazza marocchina viene uccisa e sepolta nel parco di Galceti. A un certo punto, il protagonista scopre però che la ragazza aveva una sorella che è stata portata in Ma-

rocco per essere condannata a sua volta...».

Dunque un romanzo a sfondo sociale, ma qual è il suo obiettivo?

«Al finale è affidata la chiave di tutto. "Italian Sharia" denuncia un'assoluta verità che passa continuamente sotto silenzio, cioè che molte altre ragazze vengono riportate nei rispettivi paesi d'origine, dove

non c'è da fare i conti con la legge, per essere uccise. Alla fine non si scopre che fine farà la sorella della defunta, ma si capisce che l'unica soluzione per metter fine a ogni estremismo, religioso o politico che sia, è il ripristino della laicità dello stato».

Ha scelto Prato perché si presta meglio ad analizzare la società?

«Prima di tutto assomiglia molto a Brescia per le dimensioni e il numero di abitanti. E poi, conosco questa città come molto sofferente proprio a causa dell'alto tasso di immigrazione. Tutto ciò l'ha resa ideale ai miei occhi. Così per due anni, ho fatto continui sopralluoghi e ho seguito la cronaca locale. All'interno del libro troverete molti riferimenti: dal primario dell'ospedale scoperto mentre si prostituiva, fino al più recente omicidio per mano di una ragazza rom».

Che cosa l'ha colpita di più di Prato?

«La vostra Chinatown. Sarà banale, ma da voi esiste la stessa realtà che c'è a Milano su un territorio di appena 210.000 abitanti».

Barbara Burzi

Ecco dove trovare l'ufficio mobile della Polizia

PRATO. Questi i luoghi e gli orari dove sosterrà l'ufficio mobile della Polizia nei prossimi giorni. Domani, 8,15-10,45 via Montalese incrocio via Fosse Ardeatine, 11-13,45 via Vivaldi in prossimità dei giardini. Dalle 14,15 alle 16,45 a Paperino in via dell'Alloro, dalle 17 alle 19,45 in via Fiorentina. Martedì 8,15-10,45 viale Galilei-via Marradi, 11-13,45 via Montalese, 14,15-16,45 viale Borgovalsugana, 17-19,45 via Matteotti. Mercoledì 8,15-10,45 piazza della Vittoria a San Giorgio a Colonica, 11-13,45 piazza Gelli a San Giusto, 14,15-16,45 via Vivaldi, 17-19,45 via Andrea Costa. Giovedì 8,15-10,45 viale Borgovalsugana incrocio via Giovanni XXIII, 11-13,45 piazzale della Stazione, 14,15-16,45 viale Galilei, 17-19,45 via Baracca.